

**Congresso
La Sinistra
giovanile
si «scioglie»**

Volontariato, ambiente, anti-razzismo, lotta alla droga ma senza criminalizzazioni. La sinistra giovanile romana, che sabato e domenica ha svolto il suo congresso a Frattocchie, parte da queste «idee-forza» per riavvicinare i giovani della capitale alla politica. Per far questo gli iscritti romani hanno deciso, all'unanimità, di «sciogliersi nella società», di rendere cioè completamente autonome le associazioni che si muovono nel mondo giovanile: «A sinistra» (scuola), «Nero e non solo» (solidarietà per gli extracomunitari) e «Anagramma» (gruppi musicali) cammineranno con le proprie gambe. Mentre «Lavoro nuovo», insieme al movimento giovanile socialista, vuole creare una componente giovanile nella Cgil. «Vogliamo valorizzare queste esperienze» ha detto il coordinatore romano Filippo Gentiloni - per rispondere alle nuove esigenze della nostra generazione e conquistarla alle idee e pratiche della sinistra. Una scelta, quella dello «scioglimento», fatta per liberare pienamente le energie giovanili della città, senza il «collare» di un'organizzazione centrale. Si vuole andare anche al di là del «partitino» per ragazzi, che vive di riflesso la politica adulta. E per dire la sua nelle decisioni dei «grandi», la Sinistra giovanile ha scelto di entrare, a pieno titolo, nel Pds, costruendo un «oggetto» giovanile. «Vogliamo stimolare il Pds ad occuparsi delle nuove generazioni» ha detto ancora Gentiloni - solo così questo partito può avere un futuro.

Se la Sinistra giovanile chiama, il Pds risponde. Carlo Leon, segretario romano, ha sottolineato l'importanza che i giovani potranno dare allo sviluppo della Quercia. «Non è un semplice ingresso nel partito» ha detto al congresso di Frattocchie - ma la conquista di un terreno più avanzato di lotta politica per rinnovare la sinistra. Associazionismo da un lato, intervento in nuovo partito dall'altro. Così, con la scelta di dividere, ma allo stesso tempo di mettere in collegamento, società e politica: la Sinistra giovanile romana (1300 iscritti) chiude un anno ricco di attività. Inizialmente scendendo in piazza contro la guerra del Golfo e proseguendo con una serie di iniziative nella città. Come «Anni spezzati», centri d'informazione sull'obiezione di coscienza, o «Tu mi turbi» il telefono aperto sulla sessualità. E poi il mega-concerto rock del primo maggio a piazza San Giovanni e le proiezioni gratuite del film «Ultra» e il muro di gomma. A gennaio del prossimo anno partirà una campagna d'informazione anti-Aids, con la distribuzione di un opuscolo nelle scuole romane.

□ Fe. Po

Alberto Soccorsi scontava 23 anni nel carcere giudiziario di Rebibbia per aver accoltellato Decimo Ricci, l'ex carabiniere suo amante

Come omosessuale, era recluso nel «G 14», riservato ai diversi. La direzione del carcere: «Li isoliamo per salvarli dagli altri»

Si impicca nel reparto «mostri»



Alberto Soccorsi al momento dell'arresto, nel giugno scorso

In carcere per aver ucciso lo scorso primo giugno l'ex carabiniere Decimo Ricci, suo amante, domenica sera Alberto Soccorsi, un travestito di 23 anni, si è suicidato nella sua cella. Dal cinque giugno scorso era detenuto nel carcere giudiziario di Rebibbia, in quello che tutti chiamano «reparto-mostri», riservato ai carcerati che non possono stare con gli altri perché ex poliziotti, «spie», violentatori o omosessuali.

ALESSANDRA RAUDEL

Era detenuto al «G 14», il «reparto-mostri» del carcere giudiziario di Rebibbia. Omosessuale travestito, domenica sera alle dieci e mezza Alberto Soccorsi, 23 anni, si è impiccato con la cinta dell'accappatoio all'interno della finestra, nella sua cella del «terra B». Stava scontando 23 anni di prigione per aver ucciso a coltellate il suo amante, l'ex carabiniere Decimo Ricci, lo scorso primo giugno. Preso pochi giorni dopo, Soccorsi era arrivato a Rebibbia il 5 giugno. Ed essendo omosessuale era stato subito messo nel reparto per «detenuti problematici» sono tutti quelli che vengono separati dagli altri carcerati per salvaguardare la loro incolumità, messa in pericolo dalla natura del delitto o da peculiarità personali. Il ragazzo non ha lasciato messaggi per spiegare il suo gesto, né aveva manifesta-

to, secondo la direzione del carcere, particolari problemi. Dopo la condanna in primo grado, due mesi fa, era ricorso in appello. E riceveva regolarmente visite di parenti un paio di volte al mese. Poi, dopo il colloquio, tornava al «terra B», chiuso nella sua cella. Nello stesso settore, accanto a lui, solo altri cinque omosessuali con cui parlava. «Quell'uomo mi perseguitava, mi minacciava, era geloso. Non voleva rendersi conto che la nostra storia era finita». Così aveva detto Alberto Soccorsi alla polizia, quando fu arrestato domenica 2 giugno a casa del suo nuovo amico, vicino Rieti Decimo Ricci, 38 anni, ex maresciallo dei carabinieri, era stato trovato morto il giorno prima a Grottarossa. La relazione tra i due durava da cinque anni, ma Alberto aveva deciso di interporla. E all'in-

contro con Ricci era andato nascondendo un coltello da cucina sotto il giubbotto. E quando esplose la lite, il ragazzo tirò fuori l'arma e colpì cinque volte Ricci, lasciandolo in terra. Pochi giorni dopo, entrava nella cella del «terra B».

«Alle dieci e un quarto» spiega il dottor Di Renzo, funzionario di turno l'altra sera - un agente l'ha visto vivo. Stava vedendo la tv. Poi, dieci minuti dopo, l'agente, ripassando davanti alla cella di Soccorsi, l'ha visto appeso all'interruttore. I tentativi di salvarlo sono stati inutili. Segnalato come detenuto con problematiche omosessuali, era sotto controllo anche medico. Non era tossicodipendente né sieropositivo. Ora è in corso l'inchiesta giudiziaria del sostituto procuratore La Padura e la cella è sotto sequestro, ma comunque non sembra ci siano messaggi. Né Soccorsi aveva mai chiesto colloqui con gli educatori. Interrogati anche gli altri cinque compagni di isolamento del giovane. Si sta cercando di capire se il suicidio possa avere dei motivi d'amore. Quel pomeriggio, Soccorsi era intervenuto in una litigata tra altri due, prendendo le difese di un suo amico. «Ma si tratta di episodi frequenti» spiega il dottor Ma-

nani, direttore del giudiziario - Volano brutte parole, poi si calma tutto. Ed era successo varie ore prima».

«Il «G14» è famoso», spiega Alberto Franceschini, della redazione della rivista «Ora d'aria», che circola nelle carceri. «Lo chiamano tutti il «reparto dei mostri». Ci stanno circa 200 persone e sono tutti quelli con reati particolari, che possono avere problemi con gli altri detenuti: gli «infami», ovvero pentiti di piccolo calibro, le ex guardie o poliziotti, magari presi per rapina o droga, i violentatori, i travestiti, i viados...» Sono i diversi tra diversi, che scontano con l'isolamento la garanzia dell'incolumità fisica. È l'ultimo numero di «Ora d'aria» ha aperto un dibattito proprio su di loro, quelli rifiutati due volte. «Ci ha scritto un detenuto di Bologna» - spiega Franceschini - «La sua lettera inizia così: "Io, un pedofilo". E prosegue raccontando la sua vita alle "celle" di Bologna. Sono le celle d'isolamento. E se gli succede di uscire con gli altri, lo picchiano sempre. Perché lui è dentro come violentatore di minori. Fu preso in quello scandalo dei filmini porno fatti girare a ragazzini di dieci anni. Ora vuole sapere perché deve scontare una galera peggiore di quella degli altri».

Quattordici arresti nel Lazio ed altri in Calabria. Quattro latitanti

**Cocaina, opere d'arte, gioielli
Sgominata gang della droga**

Sgominata una banda di trafficanti di droga, gioielli e opere d'arte che agiva tra il Lazio e la Calabria. Quattordici arresti a Roma e nella regione. Sequestrati due chili di cocaina pura e quindici di hashish nell'operazione congiunta delle squadre mobili di Roma e Reggio Calabria. Quattro persone sono ancora ricercate. La droga arrivava dalla Colombia sulle coste ioniche e poi a Tivoli.

Contro la criminalità organizzata, è partita ieri un'operazione congiunta della squadra mobile romana e di quella di Reggio Calabria. In poche ore, sono state arrestate diciotto persone e sequestrati cocaina e

hashish a chili. La banda di spacciatori riceveva la droga direttamente dalla Colombia sulle coste del mar Ionio, poi la trasferiva nella zona di Tivoli, da dove veniva smerciata sulla piazza romana. Con i proventi, si sospetta

che la banda investisse in gioielli colombiani e opere d'arte anche rubate. L'operazione è ancora in pieno svolgimento e si indaga sull'incendio sviluppatosi domenica a Fiumicino, nell'appartamento di Vittorio Casini, 34 anni, uno degli arrestati di ieri mattina.

Le indagini partirono lo scorso 30 novembre, con l'arresto di due romani e due calabresi a Bovallino, nella Lucania. Giuseppe Baffigi e Mauro Carbone, uno di Roma e uno di Latina, avevano in macchina 200 grammi di cocaina pura e 4 chili di canapa indiana. Dopo quasi un mese di intercettazioni

telefoniche e pedinamenti, ieri sono partite le perquisizioni e gli arresti. Tra Roma, Tivoli, Castel Madama, Albuccione, sono stati fermati Savino Storai, 39 anni, Maria Cristina Margutti, 35 anni, «cassiera» della banda insieme ad altre due donne calabresi, Domenico Di Vincenzo, 36 anni, Mario Pelecci, 44 anni, Antonio Ferretti, 34 anni, Alfredo Nardoni, 41 anni, Francesco Giubillei, 46 anni, Vincenzo Casini, 35 anni, Angelo Cervoni, 37 anni, Franco Dantoni, 36 anni, Salvatore Arolo, 62 anni, Nicola Giovanni Romano, 39 anni, e Vittorio Bacclanti, 39 anni. Gli altri sono stati arrestati tra Reggio Calabria e



Arresti sulla via della droga

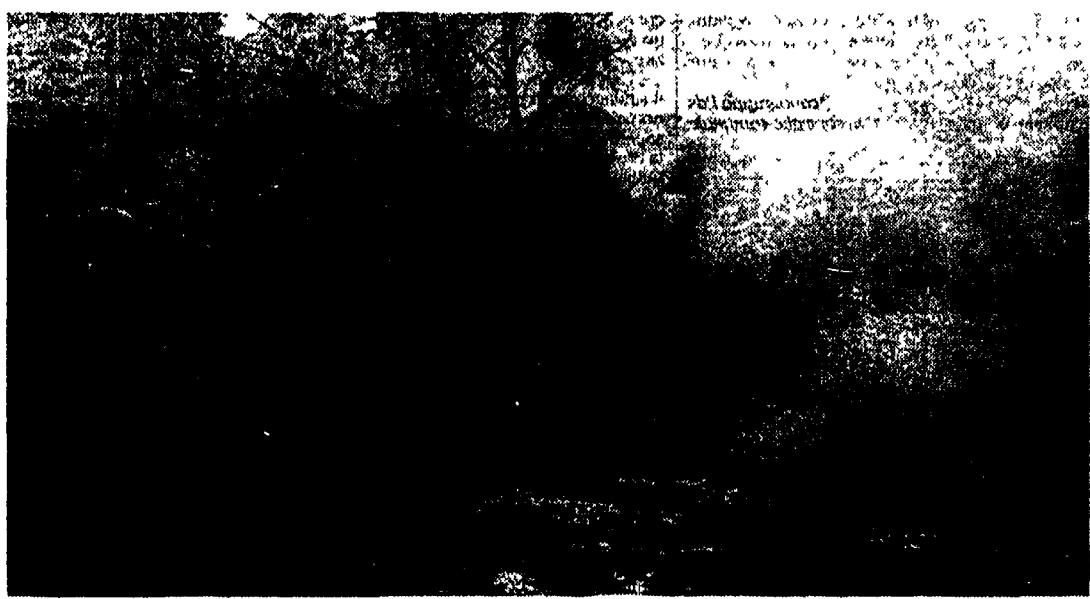
Cosenza. Sono tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, gioielli, opere d'arte e armi.

Le indagini, ha spiegato il dirigente della squadra mobile romana Nicola Cavalle-

re, proseguono. Ci sono quattro persone ancora ricercate e nelle perquisizioni fatte tra Tivoli, Roma, Messina, Cosenza e Reggio Calabria, oltre alla droga è stato anche sequestrato del materiale definito «utile».

**San Lorenzo
I carabinieri
indagano
sul rogo**

Si contano i danni tra le lamierie ammerse delle baracche e dei depositi in via dei Bruzzi, vicino a Scalo San Lorenzo. Ancora non è chiaro come si sia sviluppato l'incendio che l'altra notte ha distrutto una falegnameria, alcuni magazzini di carrozzieri e molte auto parcheggiate nella zona invasa dalle fiamme. Probabilmente si è trattato di un corto circuito nella rete di fili delle vecchie baracche, ma i carabinieri di via dei Volschi, che svolgono le indagini, non escludono neppure il dolo.



**Fiuggi cambia governo
La lista civica presenta
la nuova giunta
Sabato il voto in consiglio**

La lista «Fiuggi per Fiuggi» ha depositato sul tavolo del commissario prefettizio il programma di governo e l'organigramma della nuova giunta, sul quale il consiglio comunale, convocato per sabato prossimo, dovrà pronunciarsi. Il coordinamento della lista civica ieri ha definito l'organigramma della giunta con un voto unanime. È confermato che a guidare la giunta sarà Giuseppe Celani (Pds), al suo fianco, come vice sindaco, siederà Luciano Tucciarini (Pri) che avrà anche la delega all'urbanistica. Pio Giocondino

Florini (Sinistra indipendente) sarà assessore al bilancio, programmazione e patrimonio; Angelo Terrinoni (Pds) sarà assessore al commercio, industria, artigianato e agricoltura; Santino Terrinoni (partito per la Riformazione comunista) sarà assessore al personale, impianti e tecnologico; assessore al turismo, sport e spettacolo sarà il presidente dell'associazione albergatori, Filippo Catalano; assessore ai servizi sociali, scuola e sanità sarà l'esponente della Rete Andrea Inccocciati.

TEATRO DEI SERVI
dal 24 dicembre al 2 gennaio 1992

Comune di Roma Assessorato alla Cultura

la camera rossa presenta

favola d'amore
di alfilo petrini
da "le trasformazioni di pictor"
di hermann hesse
favola musicale

per informazioni e prenotazioni al 6795130

**IL PICCONO SFASCIA
LA MATTITA CAMBIA**

**FIRMA
PER I REFERENDUM**

Il Pds di Roma ha raccolto oltre 22.500 firme per i 6 referendum istituzionali e oltre 11.000 per quello contro la droga. È stato superato l'obiettivo di 20.000 firme a Roma per i sei referendum istituzionali. Invitiamo tutte le organizzazioni ad intensificare le iniziative fino al 31 dicembre per quello contro la droga e a prenotare i tavoli presso il Comitato promotore chiedendo di Agostino OTTAVI, segretario del coordinamento romano, o di Elisabetta CANNELLA, presso sede Corel-Corid di Roma, tel. 4881958 / 3145. Le assemblee vanno comunicate in Federazione alla compagnia Marianna TRIA, tel. 4367266.

PDS ROMA

Società Italiana per il Gas
per servizi

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA DEI SETTIMARI, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 641.486.800.000 INT. VERB.
ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE
DI TORINO AL N. 8871865 DI SOCIETÀ S.R.L. 27/07/1981 DI
FASCICOLO CODICE FISCALE N. 00489480011

AVVISO ALLA CITTADINANZA

Gli sportelli dell'Italgas-Esercizio Romana Gas rimarranno chiusi il giorno **martedì 24 dicembre**. Il servizio di pronto intervento (numeri telefonici: 7870 03020) oppure 5107) rimane in funzione giorno e notte, sia nei giorni feriali che nei giorni festivi.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
VIA BARBERINI 28
ROMA - TEL. 5736

florovivaistica del lazio

Il settore commerciale informa la gentile clientela che nel periodo delle festività il garden di via Appia Antica rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; nei giorni festivi dalle 8.00 alle 14.00 con l'eccezione del giorno 25 dicembre e 1 gennaio. Il personale specializzato dell'azienda sarà a disposizione per ogni tipo di informazione e consiglio relativi alla cura e al trattamento delle piante ornamentali da interno e da esterno.

Vasto assortimento di abeti, azalee, ciclamini e stelle di natale; si esegue un accurato servizio a domicilio.

FLOROVIVAISTICA DEL LAZIO - Società cooperativa - Via Appia Antica, 172 Roma - Tel. 06/7880802 - Fax 786675